

Eco si rinnova e nasce

Venerdì 25 marzo 2016

CERCA



centro di competenza della demolizione

- ECONEWS
- NEWS DALLE AZIENDE
- ASSOCIAZIONI E CONSORZI
- EVENTI
- APPROFONDIMENTI
- RIVISTA
- LIBRI
- PUBBLICITÀ
- CONTATTI

Caffaro di Brescia: le aziende non sono tenute alla bonifica

VENERDÌ 25 MARZO 2016 00:00

Il Tar del Lazio boccia l'ordinanza del Ministero dell'ambiente

Il Tar del Lazio ha bocciato l'ordinanza del Ministero dell'ambiente che obbligava le società per azioni Caffaro a bonificare siti d'interesse nazionale, tra cui quello bresciano, colpiti da grave danno ambientale per l'inquinamento prodotto dal gruppo Snia Caffaro. L'ordinanza del luglio 2015 era stato il primo provvedimento del genere da quando, nel 2006 è stato approvato il codice ambientale. Si rivolgeva a tutti i soggetti giuridici che derivano dalla società originariamente responsabile o che esercitano attività di controllo su di essa: Sorin, Bios, GE Capitale, Monte di Paschi di Siena, Unipol e Mittel. A loro, il ministro Gian Luca Galletti, ordinava di "svolgere tutte le attività necessarie per proseguire il progetto di bonifica dei siti d'interesse nazionale di Brescia Caffaro, Grado e Marano (Torviscosa) e Bacino del Fiume Sacco (Colleferro)". Il Tar del Lazio, a cui gli interessati si erano appellati, ha però accolto il ricorso: le società non sono tenute a bonificare nulla.



Una doccia fredda che si aggiunge alla sentenza del Tribunale di Milano dei giorni scorsi, secondo cui nella creazione di Sorin, "costola ricca" di Snia, non ci fu alcuna scissione distrattiva e per tanto la società non è tenuta a risarcimenti. Perché Sorin era stata tirata in ballo? Il gruppo Caffaro ha fatto capo all'azienda chimica Snia spa. Il buono del patrimonio, però, è stato fatto confluire nella good company Sorin, mentre Caffaro nel 2010 è finita in amministrazione straordinaria, senza un soldo per far fronte ai danni dell'inquinamento. Secondo il Tribunale, tuttavia, gli industriali hanno fatto solo il loro lavoro e non ci fu alcuna scissione distrattiva. Una brutta notizia, a maggior ragione ora che incombe la bomba ecologica della falda sotto lo stabilimento di via Milano, visto che l'azienda che attualmente si occupa di tenere sotto controllo la contaminazione è intenzionata ad andarsene.

fonte: corrierequotidiano.it

Share

SEGUICI SU

SEGUICI SU



Sfoggia la Rivista



facebook

Name: Recoverweb

Fans: 1195

MARIA BEATRICE CELINO

CONSULENZA EDITORIALE E GIORNALISTICA